



Yvette K. Centeno *â?? Inediti (trad. di Matteo Pupillo)*

## Descrizione

**Yvette K. Centeno** Ã? nata a Lisbona nel 1940 in una famiglia di origine tedesco-polacca. Ã? sposata, ha quattro figli e la musica e la letteratura abitano, da sempre, la sua casa. Si Ã? laureata in Filologia Germanica con una tesi su *Lâ??uomo senza qualitÃ* di Musil e si Ã? addottorata con una tesi sullâ??Alchimia nel Faust di Goethe. Dal 1983 Ã? Professoressa Ordinaria allâ??Universidade Nova de Lisboa, dove ha fondato il Gabinete de Estudos de Simbologia, attualmente parte del Centro de Estudos do ImaginÃ?rio LiterÃ?rio. Sin da giovane, si Ã? interessata al teatro, ha scritto commedie e racconti e ha fondato il CITAC a Coimbra. Ha pubblicato letteratura per bambini, saggi di ricerca, poesia, teatro e narrativa, con romanzi come *TrÃ?as histÃ?rias de amor* (1994), *Os jardins de Eva* (1998) e *Amores secretos* (2006), con parte della sua opera tradotta in Francia, Spagna e Germania. Tra gli autori che ha tradotto ci sono Shakespeare, Goethe, Stendhal, Brecht, Rilke, Celan e Fassbinder.

\*

**Matteo Pupillo** ha conseguito la laurea magistrale in Lingua e Letteratura Portoghese presso lâ??Universidade Nova de Lisboa. A settembre del 2021, ha vinto una borsa di ricerca dottorale in Letterature Compare e, attualmente, Ã? dottorando presso il Centro de Estudos em Letras dellâ??UniversitÃ di Ã?vora, nonchÃ© Cultore della Materia in Lingua e Traduzione Portoghese e Brasiliana presso lâ??UniversitÃ per Stranieri di Siena. Precedentemente, invece, Ã? stato professore a contratto di Lingua Portoghese. Partecipa attivamente a congressi internazionali e i suoi interessi di ricerca vertono prevalentemente su scrittrici portoghesi e brasiliane e didattica del portoghese per stranieri. Ã? membro dellâ??Associazione Internazionale dei Lusitanisti (AIL) e socio sostenitore dellâ??Associazione Italiana di Studi Portoghesi e Brasiliani (AISPEB).

\*

*Yvette K. Centeno â?? Inediti (trad. di Matteo Pupillo).*

UM DIA, DIZ A MULHER

Um dia  
tambÃ©m eu sairei porta fora

caminharei nas ruas  
ausente de sentido  
atravessando esplanadas  
e jardins  
bairros que não conheço  
irei em frente  
sem parar nas lojas elegantes  
da Avenida  
que pouca Liberdade tem  
irei assim  
perdida e sem destino  
descendo  
À beira-rio  
quando me virem na água  
darão então por mim

(in Dizer, 2021, p. 13)

\*

#### UN GIORNO, DICE LA DONNA

Un giorno  
anch'io uscirò fuori casa  
camminerò per le strade  
errante  
attraversando piazzali  
e giardini  
quartieri che non conosco  
andrò avanti  
senza fermarmi in quei negozi di lusso  
dell'Avenida  
che poca Liberdade ha  
andrò così  
persa e senza meta  
scendendo  
verso la sponda del fiume  
quando mi vedranno nell'acqua  
si accorgeranno di me

\*

#### AO MODO DE ALBERTO CAEIRO, O MESTRE E ALTER EGO!

Vivemos entre dois mundos.  
Um a que chamamos real, objectivo, quotidiano, normal.  
Mas que não é nada disso, é tão ilusório, esse mundo real,

como qualquer outro que possamos fantasiar. SÃ£o palavras, essas que repetimos e que nÃ£o  
chegam a convencer: o que Ã©  
ser real, o que Ã© ser objectivo, o que Ã© ser normal? Onde  
estÃ¡ ela, essa normalidade, que nÃ£o encontro em ninguÃ©m?  
Nem em mim nem nos outros, nem sequer no espaÃ§o sideral?  
Para cada outro hÃ¡ uma palavra que se diz objectiva, real,  
com o ar mais naturalÃ¡?  
A cada um seu real, e assim cai por terra a ilusÃ£o que eu  
tinha de um dos mundosÃ¡?  
Quanto ao outro, em que tambÃ©m julgo viver: Ã© mais  
Ãntimo, mais secreto, mais fraterno, serÃ¡ esse afinal o nosso  
mundo real? O das escapatÃ³rias, das fantasias, dos rebanhos  
que sÃ£o montes de pensamentos por alinhar ao assobio de  
um cÃ£o? E o cÃ£o? Ã© ele elemento real? Ladra, como se deve  
ladrar? Abana a cauda a sorrir? Ou vive apenas na ideia do  
poeta, uma cabeÃ§a que nem ela Ã© inteiraÃ¡?  
Disse: vivemos entre dois mundos. Mas serÃ£o dois? SerÃ£o  
mundos? SerÃ£o poucos, serÃ£o muitos? E como me permito,  
eu que tanto hesito e duvido, usar este plural?

(in Dizer, 2021, p. 61)

\*

ALLA MANIERA DI ALBERTO CAEIRO ,  
IL MAESTRO E LÃ²?ALTER EGO.

Viviamo tra due mondi.

Uno che chiamiamo reale, oggettivo, quotidiano, normale.

Ma che non Ã© nulla di tutto ciÃ², Ã© cosÃ¬ illusorio, questo mondo reale  
come qualsiasi altro su cui possiamo fantasticare. Sono parole,  
queste che ripetiamo e che non riescono a convincerci: cosÃ²?Ã©  
essere reale, cosÃ²?Ã© essere oggettivo, cosÃ²?Ã© essere normale? Dove  
si trova lei, questa normalitÃ che non riesco a trovare in nessuno?  
NÃ© in me nÃ© in altri, nemmeno nello spazio siderale?

Per ogni altro cÃ²?Ã© una parola che si definisce oggettiva, reale,  
con lâ²?aria piÃ¹ naturaleÃ¡?

A ognuno il suo reale, e cosÃ¬ cade a terra lâ²?illusione che io  
avevo di uno dei mondiÃ¡?

Quanto allâ²?altro, in cui altrettanto credo di vivere: Ã© piÃ¹  
intimo, piÃ¹ segreto, piÃ¹ fraterno, sarÃ questo alla fine il nostro  
mundo reale? Quello delle scappatoie, delle fantasie, delle greggi  
che sono mucchi di pensieri da allineare con il richiamo di  
di un cane? E il cane? Ã© un elemento reale? Abbaia, come si deve  
abbaiare? Scodinzola sorridendo? O vive solo nellâ²?idea del  
poeta, una testa che non Ã© nemmeno interaÃ¡?

Ho detto: viviamo tra due mondi. Ma sono due? Saranno

mondi? Saranno pochi, saranno molti? E come mi sono permessa,  
proprio io che esito e dubito tanto, a usare questo plurale?

\*

O AMOR O ANJO E O CÃ?O  
(para a Ana Maria Pereirinha, 2020)

Havia amor por ali,  
uma entrega tÃ£o subtil  
que nÃ£o podia ser dita  
cortava a respiraÃ§Ã£o  
sÃ³ podia ser vivida  
em segredo  
e sÃ³ de dia  
quando o Anjo os protegiaâ?!

Ainda assim havia a noite,  
a floresta e o jardim,  
um cÃ£o amigo a brincar  
um cÃ©u com novas estrelas  
acesas para o amor  
que seria amor sem fim

(in Dizer, 2021, p. 64)

\*

LÃ?AMORE, LÃ?ANGELO E IL CANE  
(per Ana Maria Pereirinha, 2020)

CÃ?era amore lÃ¬  
una dedizione cosÃ¬ sottile  
che non poteva essere detta  
toglieva il fiato  
poteva solo essere vissuta  
in segreto  
e solo durante il giorno  
quando lÃ?Angelo li proteggevaâ?!

Eppure cÃ?era la notte  
la foresta e il giardino,  
un cane amichevole che giocava  
un cielo con nuove stelle  
illuminate per lÃ? amore  
che era amore senza fine

\*

FOTO DI PROPRIETÀ?? DI Alexandre Almeida.

**Categoria**

1. Inediti
2. Poesia estera

**Data di creazione**

17 Marzo 2022

**Autore**

eleonora